

stratioti fuzeno, dove hanno contrasto, li molini è distanti da quel di soto a quel di sopra mia 7, sichè non se li pol custodir; el primo molin è mia 3 di la terra, si 'l fosse una galia de li benchè non potesse andar sul fiume meteria gran teror, dubitariano di galioti e saria ben per i bregantini et fuste de triestini, bisogna zente de li in quella provintia, *aliter* vede le cosse in mal aseto.

Di Montona, dil provedador di stratioti, di 3. Replicha la nova sopradita, oèisi 5, presi 63, capi li do nominati di sopra, e Andrea Durar *olim* capitano di Piamonte, el qual non inmemore di la
362 injuria, instruti da questi restati in Piamonte *etc.*, perhò voria brusar il resto di le caxe fino a li fondamenti di Piamonte, perchè *aliter* mai cesserano far mal e dar avisi a li inimici, et è pochi zorni hanno robata la raza di 60 cavali di Damian di Tarsia. *Item*, vol balestre et schiopeti, qual sono più a proposito cha altre arme, et freze et veretoni. *Item*, avisa sta mal li in Montona. *Item*, voria la patente zeneral che li rectori lo ubidiscano. *Item*, voria la compagnia di Manoli Clada discargasse li quelli cavali vien di Cataro, *etc.*

Di sier Michiel Marin, podestà di Montona, di 5. Zercha questi di Piamonte, e che quel Andrea Durar *olim* suo capitano à robato la raza di le cavalle di domino Damian di Tarsia, numero 60, e condute via, perhò saria bon il resto di le caxe di Piamonte e visinà fosseno spianate. *Item*, che più li non cantasse ni gallo ni gallina. *Item*, voria 100 fanti usati, 50 archibusi et 50 schiopeti et 50 barili di polvere.

Di Pinguento, di sier Cristofal Zivram, podestà, do lettere, di 3 et 4 lujo. Per una: come manda sier Francesco di Zermani a la Signoria nostra per monizion et *etiam* per orator di quella comunità. *Item*, per l'altra: ch'el zupan e soto zupan di Sovignaco è venuto li per nome di la università, dolendosi esser sta messo soto Caodistria, il qual loco è venuto soto la Signoria con animo di star unito con Pinguento, a tute l'horo spexe l'anno custodito, per tanto suplichano sia concesso dito loco a Pinguento.

Dil capitano di Po, di 7, a V Anguilara. Come mandano alcuni venuti da Lignago, qualli dirano a la Signoria quello hanno veduto. E chiamati dentro in Colegio, disse è do di parti da Lignago dove è francesi 1500 e Sonzim Benzon è a Porto e stà con gran paura, e li a Lignago sono assa' burchij di vin e altre vituarie, venuti di Lombardia, per mandar in Campo, el vin vien condotto fin da Alexandria

di la paga, et per li nostri stratioti non pono mandarli in Campo. *Item*, a la Badia non è fanti 50, e a Ruigo pochissima zente.

Fo leto una lettera fodescha intercepta, scripta per uno capitano stato a l'impresa di la Scala drizzata a uno altro capitano alemano è verso Feltre, nominato Sigismondo de Trebach: avisa aver mandato uno trombete a la Scala a dir si rendesseno, el qual fu retenuto e mandato l'altro, et venuto con le zente, posto 4 boche de artelarie et 50 fanti, apresso meseno una bandiera fuora, vedendo esserli dà la bataja e cussi introno dentro, in la qual era da contestabeli e fanti 70, e fato preson il castelan assa' feriti e hanno fato per aver il Covolo, e nomina do capitani Zuan Buchali e Zuan Felz, e quelli dil Covolo à dito di tenirsi et che sono expediti, et con quelle
362 zente vegnirano oltra per andar in Friul, *etc.*

Et leto tal lettera traduta, fo terminà mandar questi stratioti di Manoli Clada, vien di Cataro, e di Lazaro Dere, vien di Budua, numero in Friul, e balotà una paga. *Item*, spazà Matio dal Borgo, era qui, datoli fanti, et li vadi a far *Item*, spazà il fiol di Vigo da Perosa fazi altri fanti per Civald di Friul, con questo che Paulo Basilio è a Treviso vadi a Civald, e Vigo da Perosa vengi a Treviso. *Item*, fo scritto a Treviso, al provedador Mosenigo, che atendi a le cosse dil Friul. Et fo scritto a li provedadori zenerali a Padoa questo aviso avemo di Friul e se intendino con Treviso.

Fo scritto per Colegio a li provedadori zenerali a Padoa, laudarli è bon cassar li capi di balestrieri a cavalo che nulla valeno et redursi su boni, et perhò questo remetamo a l'horo.

Da poi disnar fo Colegio di savij per aldir quelli zenthilomeni participi di le nave fo retenute in Cipro 1508, et parlò sier Andrea di Prioli *quondam* sier Marco, et consultato, sier Marco Bolani vol vegnir in pregadi *etc.*, et io a l'incontro.

Di Treviso, di sier Hieronimo Marin, podestà et capitano. Chome in questa matina per exploratori à aviso esser zontù a Castelfranco 200 cavali et tre bandiere di spagnoli, non sa *ad quid*. E nota per il Colegio volevano levar Michiel Zanchò con la compagnia di fanti . . . de Mestre et mandarlo a Treviso in loco di Paulo Basilio si lieva, e fu sospeso.

Di provedadori zenerali, date in Padoa, di ozi, hore 18. Chome in quella matina vene de li uno trombete dil ducha di Termeni, richiedendo parlar al reverendo fra' Lunardo, et i provedadori lo fece smontar e aspetar che 'l dito fra' Lunardo li parlasse credendo come fu in quella materia che li scrisse *etc.*;